



L'Enfant Terrible

Supplemento a "NOI" periodico della Federazione delle Rappresentanze di Base

Direttore Responsabile : MARCO SANTOPADRE

Aut. Trib. Roma N. RS565/95

Anno VII MARZO 2009

R.d.B. CUB I.N.P.S. Taranto



OTTO MARZO

PERSEPOLIS

A. S. Politkovskaja

Prosa e poesia

Attività aziendale

10 FEBBRAIO 2009

Grottaglie

Diossina News

RASSEGNA

OLTRE TARANTO

RUBRICA POSTA

A denti stretti

La donna è per natura più capace di sacrificio.

La nonviolenza, perciò, le risulta più facile.

(Harijan),(5 novembre 1946, p. 118) Gandhi

**Per coraggio di abnegazione la donna è sempre superiore all'uomo,
così come credo che l'uomo lo sia rispetto alla donna per coraggio
nelle azioni brutali.**

(Harijan),(5 novembre 1938, p. 317) Gandhi

OTTO MARZO

FESTA DELLA DONNA

Anche quest'anno, come tutti gli anni, ci sarà qualcuno che, a corto di argomenti, non sapendo cosa dire, dissenterà in maniera superficiale sull'inopportunità di parlare di "festa" in quanto l' 8 marzo ricorda un tragico episodio, che ormai si tratta di una ricorrenza commercializzata, e infine argomenterà filosoficamente e genericamente sui diritti dell'umanità tutta, concedendo comunque benevolmente un doveroso quanto obbligato segno di considerazione.

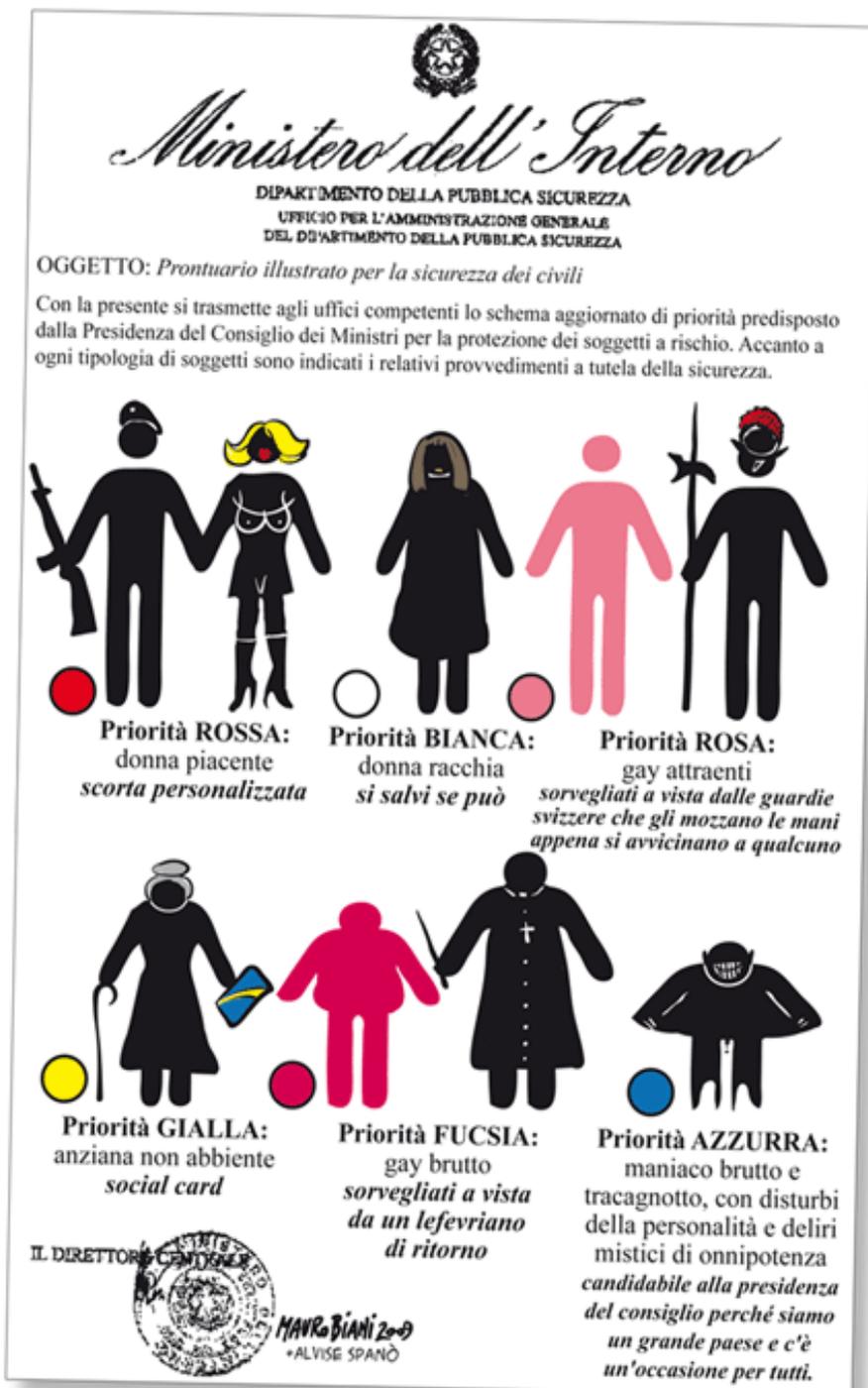
Pur nel massimo rispetto per ogni libera opinione, mi domando come mai le stesse disquisizioni non avvengono per esempio per il 1° maggio "Festa" dei lavoratori, visto che la scelta della data è legata ai gravi incidenti accaduti nei primi giorni di maggio del 1886 a Chicago (USA) quando la polizia sparò sui manifestanti provocando numerose vittime. Il 25 aprile si celebra la "Festa" della Liberazione per ricordarci che uomini e donne sono morti per garantirci i diritti democratici dei quali oggi godiamo, il 4 novembre viene celebrata la "Festa" delle Forze Armate allo scopo di ricordare il sacrificio dei quasi settecentomila soldati morti per difendere la nostra Patria nel primo conflitto mondiale, e via discorrendo. Per l'8 marzo non si può negare la speculazione commerciale di fiorai, pasticceri e ristoratori, ma allora, per assurdo, sarebbe bene abolire anche il Natale che è la festa più consumistica dell'anno, ma che è portatore dei più profondi valori cristiani.

Allora se non si può evitare la parte più ludica ed edonistica dell'8 marzo, che comunque non credo debba essere necessariamente demonizzata, facciamo in modo di sottolineare adeguatamente e significativamente il maggiore valore intrinseco di tale ricorrenza, come una

specie di capodanno laico della Donna, che insieme al bilancio consuntivo dei risultati raggiunti, avrà cura di elaborare quello preventivo fatto di speranze e di obiettivi concreti da realizzare.

Un esempio tra i più validi è quello della **Fondazione di Rita Levi Montalcini** che provvede allo stanziamento di borse di studio per bambine e giovani donne africane che da 6700 sussidi già erogati, cercherà di arrivare a diecimila nel 2009. Rita Levi Montalcini ha scelto l'Africa perché teatro di una tragedia spaventosa, perché l'Africa è stata distrutta, violentata ed usata dagli anni del colonialismo in poi, ed ora c'è molto da restituire, molto risarcimento da pagare, soprattutto in termini di istruzione **"l'unica salvezza possibile per le genti di ogni luogo è l'accesso alla cultura."** La senatrice ha scelto le donne perché **"le donne hanno sempre dovuto lottare doppiamente. Hanno sempre dovuto portare due pesi, quello privato e quello sociale. Le donne sono la colonna vertebrale delle società."**

Potrei paragonare l'8 marzo al richiamo annuale di un vaccino, che ha lo scopo di far produrre all'organismo difese proprie, attraverso gli anticorpi che riconoscono l'agente patogeno responsabile della malattia e lo neutralizzano. Gli anticorpi che deve produrre l'8 marzo devono portare alla fondamentale presa di coscienza delle donne, come parte specifica di una umanità particolarmente perseguitata nella quasi totalità dei contesti storici, geografici e sociali, per poter debellare le malattie dell'ignoranza, della violenza e della sopraffazione.



In una civiltà, degna di questo nome, non dovrebbero esistere stupri e violenze, mercificazione e sfruttamento. In Italia sta diventando allarmante non solo la recrudescenza della violenza fisica nei confronti della donna, ma anche della peggiore cultura maschilista ben rappresentata dal Presidente del Consiglio dei Ministri che, pur ricoprendo un ruolo istituzionale di primissimo piano, offende le donne, mancando di rispetto anche alla propria moglie, costretta a chiedere pubblicamente le sue scuse.

Una TV francese "Canal Plus" si era incaricata di consegnare virtualmente al premier italiano «l' Oscar della volgarità» perchè sembra che la moglie dell'attuale Presidente della Repubblica Francese, sia stata evocata come un bellissimo oggetto passato di mano, tanto da fargli guadagnare anche una denuncia alla Corte europea di Strasburgo per le continue e ripetute dichiarazioni di disprezzo per la vita e la dignità delle donne.

Tra le frasi storiche ricordiamo la battuta alla giovane in cerca di certezze sul lavoro:

«Sei precaria? Sposa un miliardario!», e poi la soluzione per l'emergenza stupri:

«Servirebbe un militare per ogni bella donna», e tante altre ancora.

E che dire della proposta dell'innalzamento dell'età pensionabile delle donne?

il governo ha di recente annunciato che sarà progressivamente elevata a 65 anni l'età necessaria alle donne del pubblico impiego per il diritto alla pensione di vecchiaia.

E' stata preparata la bozza della riforma pensionistica, motivando tale scelta con la necessità di ottemperare ad una sentenza della corte di giustizia europea. Intanto, per quanto riguarda la parità, siamo tra gli ultimi in Europa, perchè dovremmo adeguare anche gli stipendi, i servizi e la sicurezza nei luoghi di lavoro.

La Corte Europea di Giustizia ha anche stabilito che le norme italiane che consentono a **Rete4** di trasmettere via etere senza concessione, **su frequenze spettanti a Europa7** che vinse la concessione in una regolare gara nel 1999, mentre Rete 4 la perse, sono **"contrarie al diritto**

comunitario", dunque illegali. Ma Rete 4 non si tocca, ed è troppo difficile adeguare salari e sicurezza.



Le donne, e in particolare le donne del pubblico impiego, qualora si sentissero discriminate, hanno già la piena facoltà di rimanere in servizio fino a 67 anni di età, per cui la disposizione europea diventa chiaramente solo un alibi pretestuoso per riversare sulle donne i costi per mettere al riparo le banche e le imprese dalla crisi economica dilagante. Senza calcolare poi che in questo modo si ritarda l'accesso dei giovani al lavoro, ampliando il già grave disagio sociale dovuto alla precarietà del lavoro.

MOLTO DIPENDERÀ DALLA PARTECIPAZIONE ATTIVA DELLE DONNE ALLE INIZIATIVE DI LOTTA CHE SARANNO MESSE IN CAMPO.

Tra l'altro, in Italia rimane alquanto irrilevante la presenza femminile nelle istituzioni e nelle più alte funzioni di dirigenza a cominciare dall'INPS per finire al mondo della politica, mentre sarebbe auspicabile una maggiore partecipazione della donna che, a mio avviso, potrà avvenire solo quando potrà essere possibile culturalmente e praticamente far conciliare il forte e insostituibile legame della famiglia con l'impegno sociale, senza procreare mostruosi sensi di colpa, purché anche l'uomo impari a condividere pienamente tutti gli oneri "casalinghi" che se da un lato si snelliscono con l'ausilio degli elettrodomestici, dall'altro aumentano con l'aumentare delle esigenze familiari, con i maggiori spazi da gestire e il minor tempo disponibile da dedicare ai bambini e agli anziani.

Mi piace l'idea del ruolo della donna in una società di pace. Sono rimasta colpita da un'antica profezia andina secondo la quale "giungerà il giorno in cui lo spirito femminile si risveglierà dal lungo letargo e lotterà per cancellare odio e distruzione e dare infine origine a un mondo di pace ed armonia", infatti sembra che le antiche civiltà andine fossero fondate su un sano equilibrio tra uomini e donne al quale dobbiamo tendere per una moderna e giusta società, che elimini la povertà culturale e materiale, che favorisca una pacifica integrazione razziale.

Con i flussi migratori in atto, stiamo vivendo infatti un fenomeno di dimensione epocale, per cui dobbiamo evitare di creare situazioni di disadattamento e disperazione, che possono far regredire l'uomo ad un'ancestrale violenza dettata dalla legge della sopravvivenza.

Questo numero de "L'Enfant terribile" è particolarmente ricco perché contiene attraverso le sue pagine un omaggio alle donne, con l'arte di Picasso in copertina, una scheda interessante dedicata alla giornalista Anna Stepanovna Politkovskaja, la poesia di Victor Hugo, la saggezza di Ghandi e di Madre Teresa di Calcutta, una scheda relativa alla proiezione del film "Persepolis" prevista in occasione dell'assemblea delle donne, indetta in Sede, per il 6 marzo.

Inoltre inauguriamo la rubrica della posta, dove presentiamo i quesiti o le opinioni che potrebbero interessare più persone, riepiloghiamo i fatti salienti della nostra attività aziendale, con uno sguardo alle realtà delle altre sedi.

Parliamo anche di "diossina", dell'Agenzia di Grottaglie, completiamo con una pagina di vignette satiriche.

RdB PI CUB INPS TARANTO
Giovanna Fasano



PERSEPOLIS (2007)

La storia di Marjane

I quattro volumi del fumetto *Persepolis* usciti in Francia tra il 2000 e il 2002 narrano la storia personale dell'autrice Marjane Satrapi. Nata in Iran, a Teheran, nel 1969, la piccola Marji vive da bambina l'esperienza della rivoluzione islamica, che segna il passaggio dal regno dello Shah di Persia al regime fondamentalista di Khomeini. Cresciuta in una famiglia laica e socialista, l'adolescenza della Satrapi è segnata dalle restrizioni della dittatura, dalle atrocità della guerra Iran – Iraq e infine dalla prima partenza per l'Europa, destinazione Vienna. L'incontro con l'Occidente non è né felice né semplice: vittima degli stereotipi, Marjane torna a casa pochi anni dopo, ben consapevole della durezza della realtà iraniana. Mai integrata in Austria e incapace di adeguarsi alle regole di vita dell'islamismo radicale in Iran, l'autrice è costretta a lasciare definitivamente la propria patria all'età di 24 anni.



Un lavoro di animazione classica

Prodotto in Francia per la regia della stessa Satrapi e del collega e fumettista Vincent Paronnaud, costato oltre sei milioni di euro, *Persepolis* è un film di animazione classica, carta e inchiostro in 2D, che contiene oltre 600 personaggi elaborati in 80 mila disegni per 130 mila immagini. Un lavoro enorme al quale ha contribuito in prima persona la stessa Satrapi, autrice di tutti i modelli, svolti sia in posa frontale che di profilo, e responsabile sia delle animazioni che del doppiaggio. Riguardo le voci, alle originali Catherine Deneuve, nel ruolo della madre, e Chiara Mastroianni, in quello di Marjane, la versione italiana vede impegnate rispettivamente Licia Maglietta e Paola Cortellesi. Il tratto del fumetto è riprodotto alla perfezione sullo schermo: i personaggi sono esattamente ciò che il lettore di *Persepolis* si aspetta di trovare sullo schermo. Il caratteristico bianco e nero, essenziale nello stile e tendente all'universale, viene abbandonato solo in testa e in coda al film, laddove s'introduce e si chiude il flashback da cui ha origine il racconto, e in una breve scena intermedia. Un lavoro sulle luci e sulle ombre, un gioco di chiari e scuri che la scrittrice e regista confessa essere frutto di una profonda ammirazione per l'espressionismo cinematografico tedesco, e che trova il suo apice nella resa degli sfondi, in grado di restituire sullo schermo la materialità della pagina.



Animazione d'impegno sociale

Candidato all'Oscar come miglior film d'animazione, *Persepolis* non ricorre ad alcun genere di effetti speciali. Le pagine del fumetto ripercorrevano i momenti salienti della formazione della Satrapi (bambina, adolescente, ragazza, donna adulta) intrecciando magistralmente storia e politica, vissuto reale e immaginario fantastico. Il film ha la capacità di trasmettere le emozioni della biografia dell'autrice/regista, nonostante molte azioni contenute nei libri siano state asciugate o tagliate: grazie a un montaggio serrato che lascia scorrere il film a un ritmo incalzante fin dal primo minuto, lo spettatore ha comunque la sensazione di aver assistito a numerose avventure, di sapere qualcosa in più sulla storia dell'Iran e di poter solidarizzare con le difficoltà della protagonista. I tratti più commoventi, che già rimanevano impressi al lettore, sono animati con creatività e credibilità, mentre alcuni irriverenti exploit spezzano la visione passiva e missano la riflessione a una piacevole sensazione di divertimento.



Daniele Lupi

Il film, disegnato con uno stile minimalista ed elegante ma non per questo povero di dettagli, ha come punto di forza soprattutto una sceneggiatura divertente e di grande intelligenza ed originalità.

Pur lanciando un messaggio politico e sociale molto forte (non sono mancate infatti le polemiche e le proteste dall'Iran) sono la poesia e la sensibilità dei dialoghi (e disegni) di Marjane a regalare al Festival di Cannes novanta minuti indimenticabili. (tratto dalla recensione di Luca Liguori)

Anna Stepanovna Politkovskaja

« Sensibile al dolore degli oppressi, incorruttibile, glaciale di fronte alle nostre compromissioni, Anna è stata, ed è ancora, un modello di riferimento. Ben oltre i riconoscimenti, i quattrini, la carriera: la sua era sete di verità, e fuoco indomabile. » (André Glucksmann su Anna Politkovskaja)



Anna Stepanovna Politkovskaja è stata una giornalista russa, molto conosciuta per il suo impegno sul fronte dei diritti umani, per i suoi reportage dalla Cecenia e per la sua opposizione al Presidente della Federazione Russa Vladimir Putin.

Anna Politkovskaja nasce il 30 agosto 1958 a New York, figlia di due diplomatici sovietici di nazionalità ucraina di stanza presso l'ONU. Studia giornalismo all'Università di Mosca, dove si laurea nel 1980.

La sua carriera inizia nel 1982 al famoso giornale moscovita *Izvestija*, che lascerà nel 1993. Dal 1994 al 1999, lavora come cronista, come responsabile della Sezione Emergenze/Incidenti e come assistente del direttore alla *Obščaja Gazeta*, oltre a collaborare con altre radio e TV libere. Nel 1998, si reca per la prima volta in Cecenia come inviata della *Obščaja Gazeta* per intervistare il neo-eletto Presidente di Cecenia

A partire dal giugno 1999 fino alla fine dei suoi giorni, lavora per la

Novaja Gazeta. Nello stesso periodo, pubblica alcuni libri fortemente critici su Vladimir Putin, sulla conduzione della guerra in Cecenia, Daghestan ed Inguscezia. **Spesso per il suo impegno viene minacciata di morte.**

Nel 2001, la Politkovskaja è costretta a fuggire a Vienna in seguito a ripetute minacce ricevute via e-mail da Sergei Lapin, un ufficiale dell'OMON (la polizia dipendente direttamente dal ministero degli Interni con emanazioni nelle varie repubbliche russe) da lei accusato di crimini contro la popolazione civile in Cecenia. Lapin viene arrestato per un breve periodo e poi rilasciato nel 2002. Il processo si conclude, dopo numerose interruzioni, nel 2005 con una condanna per l'ex-poliziotto per abusi e maltrattamenti aggravati su un civile ceceno e per falsificazione di documenti.

Proprio in Cecenia la Politkovskaja si reca molto spesso, sostenendo le famiglie delle vittime civili, visitando ospedali e campi profughi, intervistando sia militari russi che civili ceceni. Nelle sue pubblicazioni, non risparmia critiche violente sull'operato delle forze russe in Cecenia, sui numerosi e documentati abusi commessi sulla popolazione civile e sui silenzi e le presunte connivenze degli ultimi due Primi Ministri ceceni, entrambi sostenuti da Mosca.

Nel 2003 pubblica il suo terzo libro, tradotto in Italia con il titolo *Cecenia, il disonore russo*, in cui denuncia la guerra brutale in corso in Cecenia, in cui migliaia di cittadini innocenti sono torturati, rapiti o uccisi dalle autorità federali russe o dalle forze cecene.

Nel settembre 2004, mentre si sta recando a Beslan durante la crisi degli ostaggi, viene improvvisamente colpita da un malore e perde conoscenza. L'aereo è costretto a tornare indietro per permettere un suo immediato ricovero. Si suppone un tentativo di avvelenamento, ma la dinamica dell'accaduto non verrà mai chiarita del tutto.

Nel dicembre 2005, durante una conferenza di Reporter Senza Frontiere a Vienna sulla libertà di stampa denuncia: « Certe volte, le persone pagano con la vita il fatto di dire ad alta voce ciò che pensano. Infatti, una persona può perfino essere uccisa semplicemente per avermi dato una informazione. Non sono la sola ad essere in pericolo e ho esempi che lo possono provare. »

Anna Politkovskaja viene ritrovata morta il 7 ottobre 2006 nell'ascensore del suo palazzo a Mosca. La polizia rinviene una pistola e quattro bossoli accanto al cadavere. Uno dei proiettili ha colpito la giornalista alla testa. La prima pista seguita è quella dell'omicidio premeditato ed operato da un killer a contratto. Il mandante è ancora oggi sconosciuto

Il 9 ottobre, l'editore della *Novaja Gazeta* afferma che la Politkovskaja stava per pubblicare, proprio il giorno in cui è stata uccisa, un lungo articolo sulle torture commesse dalle forze di sicurezza cecene legate al Primo Ministro Ramsan Kadyrov.

I funerali si svolgono il 10 ottobre. Più di mille persone - fra cui i colleghi e semplici ammiratori della giornalista - partecipano alla cerimonia funebre. Nessun rappresentante del governo russo però vi partecipa.

In un saggio che verrà pubblicato postumo nel 2007, la Politkovskaja scrive:

« Sono una reietta. È questo il risultato principale del mio lavoro di giornalista in Cecenia e della pubblicazione all'estero dei miei libri sulla vita in Russia e sul conflitto ceceno. A Mosca non mi invitano alle conferenze stampa né alle iniziative in cui è prevista la partecipazione di funzionari del Cremlino: gli organizzatori non vogliono essere sospettati di avere delle simpatie per me. Eppure tutti i più alti funzionari accettano d'incontrarmi quando sto scrivendo un articolo o sto conducendo un'indagine. Ma lo fanno di nascosto, in posti dove non possono essere visti, all'aria aperta, in piazza o in luoghi segreti che raggiungiamo seguendo strade diverse, quasi fossimo delle spie.

Sono felici di parlare con me. Mi danno informazioni, chiedono il mio parere e mi raccontano cosa succede ai vertici. Ma sempre in segreto. È una situazione a cui non ti abitui, ma impari a convivervi. »

Nello stesso saggio dice di non considerarsi "un magistrato inquirente", ma piuttosto "una persona che descrive quello che succede a chi non può vederlo", dal momento che in Russia "i servizi trasmessi in tv e gli articoli pubblicati sulla maggior parte dei giornali sono quasi tutti di stampo ideologico".

SOLO PER DONNE FENOMENALI

Tieni sempre presente che la pelle fa le rughe,
i capelli diventano bianchi, i giorni si trasformano in anni...
Però ciò che è importante non cambia;
la tua forza e la tua convinzione non hanno età.
Il tuo spirito è la colla di qualsiasi tela di ragno.
Dietro ogni linea di arrivo c'è una linea di partenza.
Dietro ogni successo c'è un'altra delusione.
Fino a quando sei viva, sentiti viva.
Se ti manca ciò che facevi, torna a farlo.
Non vivere di foto ingiallite...
Insisti anche se tutti si aspettano che abbandoni.
Non lasciare che si arrugginisca il ferro che c'è in te.
Fai in modo che invece che compassione, ti portino rispetto.
Quando a causa degli anni non potrai correre, cammina veloce.
Quando non potrai camminare veloce, cammina.
Quando non potrai camminare, usa il bastone.
Però non trattenerti mai!!!



(Madre Teresa di Calcutta)

PROSA E POESIA

L'uomo e la donna

L'uomo è la più elevata delle creature
La donna è il più sublime degli ideali

Dio per l'uomo ha fatto un trono,
per la donna un altare
Il trono esalta, l'altare santifica

L'uomo è il cervello, la donna è il cuore
Il cervello genera la luce, il cuore produce
l'amore
La luce feconda, l'amore resuscita

L'uomo è capace di tutti gli eroismi, la
donna di tutti i martiri
L'eroismo nobilita, il martirio sublima

L'uomo ha la supremazia, la donna la
preferenza
La supremazia significa forza, la preferenza
rappresenta il diritto

L'uomo è un genio, la donna è un Angelo
Il genio è incommensurabile, l'Angelo
indefinibile

L'uomo è un codice, la donna è un Vangelo
Il codice corregge, il Vangelo perfeziona

L'uomo pensa, la donna sogna
Pensare è avere una larva nel cranio,
sognare è avere un'aureola sulla fronte

L'uomo è un oceano, la donna è un lago
L'oceano ha la perla che adorna, il lago la
poesia che abbaglia

L'uomo è un aquila che vola, la donna è un
usignolo che canta
Volare è dominare lo spazio, cantare è
conquistare l'anima

L'uomo è un Tempio, la donna è un
Sacratio
Davanti al Tempio ci scopriamo il capo,
davanti al Sacratio ci inginocchiamo

Infine, l'uomo è posto dove termina la terra,
la donna dove comincia il cielo

Victor Hugo

Libro: "[Antiche come le montagne](#)"
di [Mahatma Gandhi](#) ([Mohandas Karmchand Gandhi](#))

Chiamare la donna il sesso debole è una calunnia; è un'ingiustizia dell'uomo nei confronti della donna. Se per forza s'intende la forza brutta, allora sì, la donna è meno brutale dell'uomo. Se per forza s'intende la forza morale, allora la donna è infinitamente superiore all'uomo. Non ha maggiore intuizione, maggiore abnegazione, maggior forza di sopportazione, maggior coraggio? Senza di lei l'uomo non potrebbe essere. Se la non violenza è la legge della nostra esistenza, il futuro è con la donna [...]. Chi può fare appello al cuore più efficacemente della donna?

Se soltanto le donne dimenticassero di appartenere al sesso debole, non ho dubbio che potrebbero opporsi alla guerra infinitamente meglio degli uomini. Dite voi cosa farebbero i vostri grandi generali e soldati, se le loro mogli, figlie e madri si rifiutassero di sanzionare la loro partecipazione a qualsiasi forma o tipo di militarismo.

Ritengo che la donna sia la personificazione di quella che io chiamo "non violenza", che significa amore infinito capace di assumere il dolore. Permettiamo alla donna di estendere questo amore a tutta l'umanità. A lei è dato di insegnare la pace ad un mondo lacerato.

(Mahatma Gandhi)





ATTIVITA' AZIENDALE

**AL DIRETTORE INPS TARANTO
DOTT. GIORGIO PRIMICERI**

e, p.c. a **TUTTO IL PERSONALE**

**OGGETTO: FRONT OFFICE
ASSICURATO PENSIONATO**

Con riferimento all'episodio accaduto all'apertura dello sportello pomeridiano ASS/PENS in data 22.1.2009, che ha visto anche l'intervento della Polizia, in seguito a turbolenze del pubblico, che si sono verificate a causa del mancato funzionamento del totem, per il rilascio dei biglietti numerati, in mancanza tra l'altro di responsabili a cui poter fare riferimento immediato, la scrivente O.S.,

RILEVA

anzitutto lo spirito di abnegazione dei colleghi presenti, e facendo seguito alla segnalazione del 4.12.2008, oltre alle precedenti proteste verbali,

DENUNCIA

una situazione di sofferenza sia per il cliente esterno che per i lavoratori, specialmente in un momento dell'anno caratterizzato da una forte affluenza di pubblico

CHIEDE

che vengano presi provvedimenti, volti a salvaguardare la sicurezza e la dignità dei lavoratori, idonei a garantire non solo una migliore manutenzione tecnica-operativa di tutte le risorse strumentali del front-office, ma soprattutto la presenza di un responsabile del Punto di Incontro e comunque di un responsabile di Sede a cui fare riferimento per ogni emergenza.

In attesa di un pronto riscontro, si porgono distinti saluti

Taranto, 23.01.2009
RdB PI CUB INPS TA
Giovanna Fasano

**AL DIRIGENTE
AREA PROVINCIALE INPS TARANTO
DOTT. GIORGIO PRIMICERI**

OGGETTO: SICUREZZA.

La presente per informarla che in data 11.02.2009, si è verificato un increscioso episodio ai danni della collega Elvira Amato, dell'UdP Prestazioni a Sostegno del Reddito.

Un utente è riuscito a salire al primo piano, senza autorizzazione, dribblando la vigilanza, per reclamare assegni familiari per una sua parente, aggredendo e minacciando verbalmente la collega suddetta, che per l'agitazione è dovuta ricorrere alle cure dell'ufficio sanitario.

Lei si sarà reso conto, durante questa sua ancor breve permanenza, che la drammatica situazione sociale che vive la città di Taranto, si riversa sul nostro Istituto investendo direttamente i lavoratori indifesi di fronte alla imprevedibile violenza degli assistiti.

Si chiede pertanto, per l'incolumità psico-fisica dei lavoratori, di attivare tutti gli strumenti necessari a bloccare l'accesso negli uffici di persone non autorizzate, anche perché simili episodi diventano sempre più frequenti e oltre a rappresentare principalmente un pericolo per la sicurezza personale, diventano una turbativa anche del normale svolgimento del lavoro.

In attesa di conoscere i provvedimenti che vorrà prendere in merito, si porgono distinti saluti.

Taranto, 12.02.2009
RdB PI CUB INPS TARANTO
Giovanna Fasano

10 febbraio 2009

INPS TARANTO REFERENDUM – CONSULTAZIONE CONTRATTO 2008-2009

Grande successo hanno riscosso presso l'INPS della provincia di Taranto le iniziative del REFERENDUM e della CONSULTAZIONE promosse rispettivamente dalla CGIL e dalla RdB, per esprimere con un **NO** sulla scheda il proprio dissenso al CONTRATTO 2008-2009 per il PARASTATO sottoscritto il 23.12.08 in sede ARAN solo da CISL e UIL.

Il 10 febbraio è stata una giornata di mobilitazione e di lotta con una elevata partecipazione che è stata complessivamente di oltre il 78% dei lavoratori dell'INPS di Taranto, che al 99% hanno risposto "NO" ad un contratto che tra l'altro è da ritenere illegittimo in quanto, grazie al parere espresso dal Consiglio di Stato, intervenuto ad interpretare le norme stabilite nella L. 165/2001, CISL e UIL, pur essendo in minoranza, riescono a raggiungere quel 51% della rappresentatività richiesto per considerare valido l'accordo sottoposto ad approvazione.

Si tratta quindi non solo di un problema di rivendicazioni salariali, ma anche di DEMOCRAZIA SINDACALE.

I lavoratori hanno detto **NO** ad un biennio economico 2008-2009 che stabilisce aumenti anche per il 2010 attraverso una "vacanza contrattuale" che di fatto mortifica il potere di acquisto degli stipendi, non innovando nulla rispetto alla L.133/2008 (già decreto 112) ed alla legge finanziaria 2009, e che **l'eventuale restituzione delle risorse sottratte ai fondi incentivanti assume un carattere del tutto aleatorio**, per le difficoltà da parte dell'ENTE, di individuazione dei risparmi aggiuntivi, rispetto ai saldi di bilancio.

L'Assemblea unitaria CGIL e RdB, nel rispetto delle diversità delle due Organizzazioni Sindacali, ha rappresentato un momento di intenso confronto con i numerosi LAVORATORI presenti che, con la loro attenta partecipazione rappresentano l'UNICA VERA FORZA capace di cambiare le cose, coscienti del fatto che solo dall'unione dei lavoratori dipende il successo delle lotte per combattere le ingiustizie e i soprusi da parte di chi ha creato una crisi che vuole far pagare alla popolazione, a esclusivo beneficio di Banche, Assicurazioni e Imprese private.

SEDE & AGENZIE	RDB		
	VOTANTI	NO	BIANCHE
TARANTO	122	121	1
Castellaneta	19	19	--
Grottaglie	8	8	--
Manduria	--	--	--
Martina	3	3	--
TOTALE	152	151	1
PERCENTUALE	77,15%	99,34%	0,65

Dipendenti: 239 aventi diritto al voto
197 presenti aventi diritto al voto



UN GRANDE GRAZIE A TUTTI I COLLEGHI CHE HANNO COLLABORATO ALLA RIUSCITA DI QUESTE INIZIATIVE.

L'UNIONE DEI LAVORATORI E' FONDAMENTALE PER IL SUCCESSO DELLE LOTTE SINDACALI.



GROTTAGLIE

BREVE STORIA
DELL'AGENZIA INPS



Da alcuni anni l'Agenzia INPS di Grottaglie soffre per l'inadeguatezza dell'attuale struttura, nonché per i continui rinvii del trasferimento in locali più idonei, generando un senso di precarietà e di ansia nei lavoratori, in quanto si è persino parlato, tra l'altro, di una probabile chiusura dell'Agenzia, con il trasferimento delle competenze e dei colleghi presso la Sede provinciale.

Tutte le volte che ci siamo interessati al problema, sia presso la Direzione locale che presso

l'Ufficio Tecnico Regionale, abbiamo appreso che erano in corso degli accordi con il Comune, che sono più volte slittati, creando non poche problematiche.

Finalmente, in data 22.4.2008, con la deliberazione n. 302 della Giunta Comunale, c'è stata l'approvazione del progetto esecutivo dei lavori di ampliamento della Palazzina INPS in Via Portelle delle Ginestre, dopo una travagliata gestazione costituita dai seguenti momenti salienti:

- determina n° 413 del 31.3.2006 che conferiva l'incarico per la redazione del progetto dell'importo di 185.000,00;
- trasmissione, in data 9.06.2006, da parte dei tecnici incaricati, del progetto preliminare dell'importo di €. 230.000,00;
- atto n° 124 del 2.04.2007 con cui la Giunta Comunale integrava l'importo originario rifissandolo a € 225.000,00 che veniva approvato con delibera GC n. 475 dell'11.10.2007;

Con nota del 02.05.2008 prot. n° 10286 è stato trasmesso il progetto esecutivo che riguarda i lavori di ristrutturazione del piano seminterrato e del 1° piano, di sopraelevazione del 2° piano e di realizzazione degli impianti tecnologici in modo da adeguarli alle esigenze funzionali richieste per gli uffici INPS ed alla recente normativa in materia di prevenzione incendi per i locali adibiti ad ufficio.

L'appalto dei lavori è stato espletato mediante il sistema del pubblico incanto, con il criterio del prezzo più basso, l'apertura delle offerte dovrebbe essere avvenuta il giorno 27 novembre 2008 e ci risulta che in data 26.2.2009 l'Amministrazione Comunale ha finalmente appaltato al "**CONSORZIO ARTIGIANI ROMAGNOLO**" di Rimini, i lavori di ampliamento Palazzina INPS in via Portelle delle Ginestre.

Entro il mese di marzo 2009 dovrebbe esserci la consegna dei lavori e il **TERMINE DI ESECUZIONE** dovrebbe essere di giorni 180 (centottanta) naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori.

Considerato che il contratto di locazione dei locali di Via di Vittorio, se non ci sbagliamo, è stato prorogato fino al prossimo dicembre 2009, salvo imprevisti, salvo altri adempimenti burocratici che al momento ignoriamo, e organizzando per tempo il trasloco, si potrebbe anche sperare di poter festeggiare l'inaugurazione della nuova Sede INPS di Grottaglie entro la fine del corrente anno, con buona pace di tutti e con grande soddisfazione generale.

RdB PI INPS TARANTO



<http://www.peacelink.it>

Governo e Regione Puglia raggiungono un accordo

Compromesso sulla diossina ILVA

19 febbraio 2009 - [Alessandro Marescotti](#)

Foto di Giovanna Fasano

Il compromesso raggiunto a Roma sulle emissioni di diossina dell'Ilva presenta alcuni elementi positivi.

1) Non viene messa più in dubbio la legittimità costituzionale della legge regionale antidiossina.

2) La legge regionale non viene modificata ed è mantenuto l'obiettivo più qualificante, ossia il limite di 0,4 nanogrammi per metro cubo entro dicembre 2010.

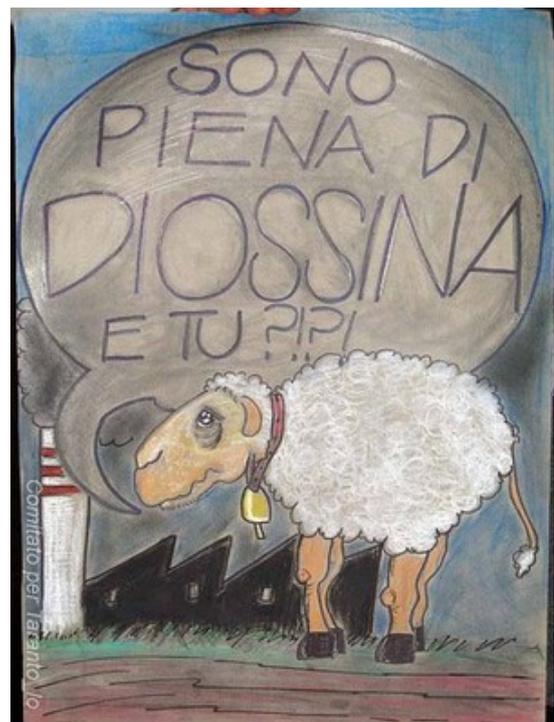
3) Si infittiranno i controlli sul camino E312 dell'impianto di agglomerazione dell'Ilva. Chiederemo però che venga mantenuto il "campionamento in continuo" ossia quel sistema di controllo costante 24 ore su 24 che costituisce uno dei punti qualificanti della legge. Il sistema di controlli previsto dal "compromesso romano" è basato su misurazioni diurne che dureranno 8 ore mentre continueranno a non essere misurate le emissioni notturne che costituiscono uno degli elementi di maggiore preoccupazione.

Nonostante sia positivo che i controlli si infittiscano, appare necessario che si passi quanto prima ad un controllo continuativo. Ciò è consentito dalle attuali tecnologie di "campionamento continuo". Riteniamo che il "campionamento continuo" renda più lineare, chiara e trasparente la procedura di verifica del rispetto dei limiti.

Il "compromesso romano" sui controlli appare invece un "papocchio" talmente confuso e contorto da sembrare fatto apposta per non funzionare. Tenere occupati uomini, mezzi e laboratori più volte al mese per le analisi del

camino E312 sembra una procedura paralizzante mentre il campionamento in continuo automatizza in gran parte la procedura e libera il personale Arpa da impegni inutilmente gravosi.

Infine va detto che il vero "controllore" della bontà dell'intera operazione sarà la pecora: se continuerà a contaminarsi con la diossina allora vuol dire che qualcosa non funziona.



Cartellone Manifestaz. 29.11.2008 –Antonietta Podda – comitatopertaranto.blogspot.com

Ilva, corsa contro il tempo per la legge sui veleni

Repubblica — 06 marzo 2009 pagina 4
sezione: BARI

IL FUTURO dell' Ilva è ancora appeso ad un filo. La sopravvivenza del siderurgico di Taranto è legata agli umori ma, soprattutto, ai tempi del consiglio regionale. Che deve ratificare la modifica della legge regionale antidiossina già assunta dalla giunta. E lo deve necessariamente fare entro il 31 marzo. Sui consiglieri regionali infatti pesa la minaccia del ministero dell' Ambiente: «O la nuova legge arriva entro la fine del mese, o l' autorizzazione integrata ambientale rischia di saltare», hanno comunicato nei giorni scorsi da Roma. I termini per la concessione dell' Aia, dalla quale dipende la sopravvivenza dell' Ilva, sono già stati prorogati una volta. E la commissione non ha intenzione di rinviare oltre la propria decisione. Non vuole e non può. Il Governo italiano, infatti, è già stato messo dalla Ue sotto procedura d' infrazione per i suoi ritardi. A lanciare un preoccupato appello è stato ieri l' assessore all' Ecologia Michele Losappio: «Non possiamo correre il rischio - ha detto mentre si profila l' ennesimo consiglio regionale a vuoto - di approvare le varianti alla legge dopo il 31 marzo». I tempi tecnici per un passaggio in commissione Ambiente e per la ratifica in consiglio regionale ci sono tutti. Ma la storia degli ultimi consigli regionali, sciolti per mancanza di numero legale o per protesta contro l' assenza del presidente Vendola - non induce alla tranquillità. «E' in atto un evidente ostruzionismo da parte dell' opposizione - ha accusato l' assessore Losappio - tutto il lavoro del centrodestra in questo momento è teso a vanificare l' attività legislativa del consiglio. Spero che per l' importanza e la delicatezza del tema Ilva, la smettano con questa strategia». La modifica della legge, approvata dalla giunta prevede solo uno slittamento dal 31 marzo al 31 giugno 2009, quale termine ultimo concesso per l' abbassamento delle diossina sotto la soglia di 2,5 nanogrammi per metro cubo. - (paolo russo)

Campagna Mal' Aria mille lenzuola nere consegnate al ministro

Repubblica — 05 marzo 2009 pagina 3
sezione: BARI

TARANTO - Mille lenzuola, esposte per un mese sui balconi di Taranto, sono state consegnate al Treno verde di Legambiente per essere recapitate al ministro dell' Ambiente Stefania Prestigiacomo. Le lenzuola, ovviamente, adesso sono diventate di colore grigio scuro, se non proprio nere, per aver assorbito i veleni dell' aria. L' iniziativa rientra nella campagna ' Mal' Aria 2009 '. Alcune lenzuola sono state consegnate dagli alunni della scuola ' Vico ' del rione Tamburi. «Vogliamo che il ministro - sottolinea in una nota il presidente del Circolo Legambiente di Taranto, Lunetta Franca - si renda conto della qualità dell' aria che respirano ogni giorno i tarantini». «Valutiamo positivamente l' intesa raggiunta tra ministero dell' Ambiente, Regione Puglia ed enti locali sull' Ilva di Taranto sulle emissioni di diossina, ma l' accordo - conclude - è solo il primo passo per affrontare concretamente la questione e Legambiente non ha intenzione di abbassare la guardia».



Uno sguardo oltre i confini di Taranto



EMOTICON? NO GRAZIE!

Cagliari – giovedì, 26 febbraio 2009

Inoltriamo ai colleghi la diffida inviata dal Coordinamento nazionale RdB-CUB Pubblico Impiego all'Amministrazione riguardo il cosiddetto progetto "Emoticon", di cui Cagliari è purtroppo, ancora una volta, sede pilota.

Riteniamo questo progetto qualcosa da respingere veramente con sdegno, e non solo in quanto frutto avvelenato di quella indegna e martellante campagna propagandistica "anti pubblico impiego" di cui siamo ormai da

tempo le vittime.

In questo specifico caso il tentativo è chiaramente quello di fare pagare ai lavoratori tutte quelle che sono le carenze dell'Amministrazione nei confronti dell'utenza, a cominciare dagli organici che si fanno ogni giorno più scarsi, e continuando con tutte quelle cose che rendono nei fatti ogni giorno più difficile il nostro lavoro, come ad esempio i sempre nuovi compiti da espletare, le circolari che sono sempre più incomprensibili, i programmi che sono sempre più lenti e complicati, i collegamenti intranet che ormai funzionano a giorni alterni, o tutto quello che adesso tralasciamo solo perché sull'argomento ci sarebbe in realtà abbastanza materiale da riempire un volume.

Oltretutto, e qui al danno si aggiunge la beffa, sono proprio quelle carenze a cui tutti noi cerchiamo quotidianamente di mettere rimedio come meglio possiamo, consapevoli non solo di quello che sia il nostro dovere sia come cittadini che come semplici esseri umani, ma anche del fatto che noi la nostra faccia la stiamo già mettendo regolarmente in gioco.

Purtroppo è trasparente come dietro tutti questi attacchi ai dipendenti pubblici si nasconda in realtà la precisa volontà di smantellare ciò che è pubblico (ovvero di tutti) per trasformarlo in privato (ovvero di qualcuno che poi ci potrà lucrare a piacimento).

Esempi di che cosa sia questo "privato" che avanza purtroppo ne abbiamo in abbondanza anche all'INPS, fra le esternalizzazioni delle procedure informatiche (di cui tutti abbiamo potuto provare la qualità), i call center in cui lavorano i co.co.pro., e i lavoratori interinali, che proprio in questi giorni stanno venendo reclutati anche nelle sedi della Sardegna, che pur guadagnando molto meno di un lavoratore regolarmente assunto, in realtà costano alle nostre casse ben di più.

Coordinamento regionale RdB-CUB INPS Sardegna

PRESIDIO CONTRO LO "SCIOPERO VIRTUALE"

Lodi – lunedì, 02 marzo 2009

CONTRO LO "SCIOPERO VIRTUALE"

PRESIDIO REALE

VENERDI' 6 MARZO dalle ore 14.00 alle ore 16.00

ASSEMBLEA PRESIDIO

SOTTO LA PREFETTURA DI LODI - c.so Umberto

**DIFENDIAMO IL DIRITTO DI SCIOPERO
CONQUISTATO DAI LAVORATORI CON ANNI DI LOTTE
E GARANTITO DALLA COSTITUZIONE**

**RdB-CUB INPS LODI - RSU - CGIL - CISL - UIL - CISAL
PATTO DI BASE (RdB-CUB - COBAS - SLAI)**





Frequently Asked Questions – Opinioni - Comunicazioni
RdB.taranto@inps.it

Ciao, vorrei avere qualche informazione (compatibilità, prassi da seguire, etc.) in merito ad eventuali incarichi extra istituzionali. Ringrazio anticipatamente. Ciao. E-mail firmata

Il riferimento normativo attualmente in vigore si trova nel **Messaggio N. 001931 del 10/10/2001** che disciplina le autorizzazioni agli incarichi esterni all'ufficio, in base all'art. 53 del Dec. Leg.vo n. 165/2001. Il dovere di esclusività, in forza del quale il pubblico dipendente, salve limitate tassative eccezioni, è obbligato a riservare esclusivamente all'ufficio le proprie energie lavorative, comporta il divieto di esercitare attività imprenditoriale, professionale o lavoro autonomo, nonché di instaurare rapporti di lavoro alle dipendenze di terzi o accettare cariche o incarichi in società o enti che abbiano fini di lucro.

Il messaggio suddetto si sofferma sulle tipologie delle prestazioni esterne non soggette ad autorizzazione, sulle competenze al rilascio delle autorizzazioni, sulla modalità dell'istanza, sui criteri di valutazione del dirigente etc.

Per motivi di famiglia ho bisogno di conoscere la prassi per richiedere il trasferimento o l'assegnazione ad altra Sede. E-mail

* Anzitutto, dobbiamo distinguere tra la **mobilità nazionale e quella regionale**, per le quali erano previste fino a poco tempo fa delle specifiche e complesse contrattazioni tra l'Amministrazione e le OO.SS., tese a valutare il numero dei trasferimenti possibili, criteri, termini e modalità che davano luogo ad una graduatoria che assicurava a tutti trasparenza ed equità.

L'ultimo accordo ufficiale sulla mobilità nazionale risale al 2004 la cui graduatoria si è chiusa da un pezzo. Attualmente non sono previsti nuovi accordi, ma vengono esaminate le singole domande, previo parere del Direttore Regionale, tenendo conto il più possibile delle necessità dei colleghi, ma anche delle esigenze di servizio. Per il momento la situazione non è delle migliori, per i casi senza particolari e gravi motivazioni, bisogna sperare soprattutto nello sblocco della mobilità interente, nei prossimi concorsi, oppure in qualche scambio tra le Sedi.

Le domande di trasferimento vanno trasmesse per via gerarchica, indirizzate tramite il Direttore Provinciale, al Direttore Regionale, e anche alla Direzione Centrale Risorse Umane se si tratta di mobilità nazionale, allegando l'eventuale documentazione relativa alla motivazione della richiesta.

* Per quanto riguarda invece l'**assegnazione provvisoria**, si rimanda al **Messaggio N. 002014 del 21/11/2002** relativa alla **Mobilità interregionale temporanea a domanda** che ribadisce la regola per cui le domande devono essere indirizzate dagli interessati per il tramite del direttore della sede di appartenenza, alla Direzione Regionale ed alla Direzione Centrale Risorse Umane, corredate del parere espresso dai direttori competenti.

Il periodo massimo concedibile è di sei mesi, rinnovabili solo per altri sei mesi.

Sarebbe cosa buona e giusta, a parere nostro cominciare ad attivare seriamente, là dove è possibile, l'accordo sul TELELAVORO, ma di questo magari parleremo un'altra volta.

A PROPOSITO DI EMOTICON – LAVORATORI ALLO SBARAGLIO

Frustrati, sottopagati (schiavi del 2009) ci mancava il tempo reale. Come si fa a dare un servizio agli utenti se i programmi non funzionano? Nel momento in cui si effettuano le dovute verifiche “EMENS Utente non autorizzato” “Fascicolo soggetto non sempre disponibile” “procedura DS WEB funziona a intermittenza” lo sportellista di turno quale “emoticon” merita? E-mail firmata

Condividiamo, rappresentiamo e viviamo le stesse preoccupazioni per quanto sta succedendo.

Per la serie “non c'è mai fine al peggio” si sta toccando proprio il fondo!

Come sindacato ci siamo attivati e ci attiveremo per la salvaguardia della DIGNITA' dei lavoratori, oltre che per le giuste rivendicazioni salariali. Speriamo però, che ci possa essere anche la mobilitazione totale dei lavoratori per le prossime iniziative.

Risate a denti stretti

INNALZAMENTO DELL'ETA PENSIONABILE DELLE DONNE A 65 ANNI

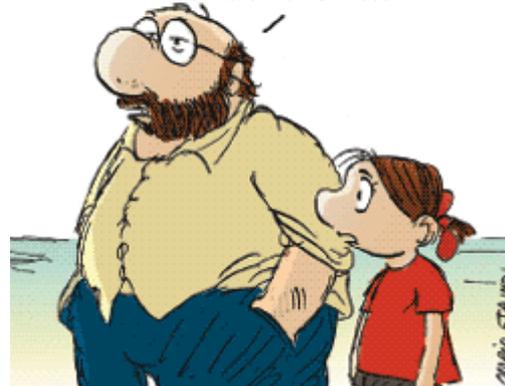
VABEH DAI, PER QUELLE BELLE FACCIAMO 52



BUON 8 MARZO...

ATTENZIONE, Avvertenza: al 7 marzo questa qui sopra è ancora una vignetta. Nulla toglie che nelle prossime ore possa diventare una reale dichiarazione del premier.

E I MINISTRI SI SONO DETTI: MA SE NON HANNO PIÙ IL DIRITTO AL LAVORO, A CHE MAI GLI SERVIRÀ IL DIRITTO DI SCIOPERO?



IN ARRIVO LO SCIOPERO VIRTUALE

LO STIPENDIO VIRTUALE C'E' GIA'...



QUANDO CROLLANO LE ... BORSE



IIKK!!! TASSARE I RICCHI?!? QUESTO NON E' SOLO AB-BRONZATO, E' PURE SCEMO!!!

